

## Rigenerare la vita: la festa della tabaski



Il 21 agosto abbiamo festeggiato la tabaski. Verso le 8,30 scendo al villaggio. Arrivo al campo sportivo, dove di solito avviene la preghiera, ma non trovo nessuno, solo bambini con qualche pecora e capra. Passo in mezzo al villaggio. Una mamma sta facendo la toilette a due figli.



Rimango un momento con loro, faccio qualche foto. Arrivo sul piazza del villaggio. Sono attorniato da un nugolo di bambini. Tutti vogliono una



foto. Li accontento. Le gente sta entrando nella Moschea. Alle

tre entrate le varie calzature che i fedeli devono lasciare fuori. Passeggio nel villaggio, arrivo fino in fondo, alla fine del mercato, e mi stupisce il numero dei buoi che vedo nelle piazzette e nelle varie abitazioni. Alcuni sono legati ad un albero, altri accovacciati. Gli altri anni ce n'erano due o tre, quest'anno ne conto una dozzina. Ogni tanto un ariete.



Entro nei cortili, saluto la gente. Sono tutti all'opera, pestando con forza nei mortai l'igname bollito, per preparare il cibo di festa: i panetti di fufu che verranno consumati con intingoli e le carni delle vittime immolate.

Arrivo nell'abitazione di Afo Goma e chiedo dove è il suo bue. "Vieni, mi dice Gamal, vieni con me e lo vedrai". Mi accompagna al centro del villaggio, nella dimora di Larey, il



mio collaboratore, traduttore, insegnante di kotokoli. E lì nel suo cortile vedo l'animale steso a terra, pronto per il sacrificio. Fanno parte della stessa famiglia e offrono la stessa vittima. Poco

lontano un'altra vittima. "Questa mi appartiene, è la mia offerta agli antenati, fammi un foto, qui accanto al bue", mi dice Sahid. Eccola!



La preghiera è appena iniziata. Mi avvicino alla Moschea. Hawal l'imam principale sta entrando.





Accanto c'è l'amico Afo Goma. Gli metto nella mani la mia offerta per la festa e una preghiera per gli amici narratori defunti.

In attesa che termini la preghiera, mi siedo accanto a un gruppetto di ragazze. Vedo Issouf che si avvicina e mi invita ad andare con lui: "Vieni a salutare El Hadji Salif, lo conosci". Lo seguo e vedo un vecchio cieco accovacciato su una stuoia,

sotto una piccola tettoia, non lontano dalla Moschea. E' il marito di Adjeretou, la grande griotte, deceduta alcuni anni fa, che faceva parte del gruppo dei narratori. Con i suoi racconti cantati e modulati, commuoveva e faceva versare lacrime. Visto alla missione con Tayrou quando la griotte evocava la storia della sua famiglia.

Ad un certo momento...chi vedo? Il mio ex barbiere Abdul Abiru, partito a Kpalimé per specializzarsi in islamologia. Abbracci e effusioni. La celebrazione di oggi richiama al villaggio gli oriundi, per un bagno rinnovatore e rigeneratore: si viene attingere la vita alle sue sorgenti. "Ricordati che Dio è presente nel cuore di tutti, non seminare mai odio con la tua parola, non dimenticare mai le tue radici", gli sussurro.



Alla fine della preghiera accompagno l'Imam e i notabili davanti alla sua abitazione. E' lui che deve iniziare per primo i sacrifici. Un capannello di gente si raduna attorno alla vittima. Vengono allontanati i bambini, poi con un colpo deciso il sacrificatore recide la jugulare dell'animale sdraiato cui hanno chiuse le fauci con una corda perché non si sentissero i suoi gemiti.

Si avvicina l'amico Bassarou: "Vieni ti riconduco alla missione, sono qui con la macchina della moglie di quel signore di Kpalada che conosci, sai quello che ha costruito la Moschea tutta di marmo e con i pannelli solari".

Prima di rientrare assisto ad un altro sacrificio. Il bue era lì nella piazza, sotto l'albero, non lontano dalla macchina. Alcuni giovani mi fanno una foto, per testimoniare della mia presenza alla festa. Alle 16 Afo Mahamed, il fratello di Afo Goma, viene alla missione con una porzione della vittima immolata. E' il pranzo di oggi, 22 agosto, con la purée di nuovi ignami offerti dal villaggio di Welou.

Prima di rientrare assisto ad un altro sacrificio. Il bue era lì nella piazza, sotto l'albero, non lontano dalla macchina. Alcuni giovani mi fanno una foto, per testimoniare della mia presenza alla festa.



Alle 16 Afo Mahamed, il fratello di Afo Goma, viene alla missione con una porzione della vittima immolata. E' il pranzo di oggi, 22 agosto, con la purée di nuovi ignami offerti dal villaggio di Welou.

Alle 16 Afo Mahamed, il fratello di Afo Goma, viene alla missione con una porzione della vittima immolata. E' il pranzo di oggi, 22 agosto, con la purée di nuovi ignami offerti dal villaggio di Welou.

